



# The Statements



IL SINDACATO DEI CITTADINI

## “ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa  
del  
segretario confederale

**Antonio Focillo**



**A cura del Servizio Politiche Economiche  
e  
Pubblico Impiego**

**Maggio 2013**

Info: [politicheeconomiche@uil.it](mailto:politicheeconomiche@uil.it)  
[g.serafini@uil.it](mailto:g.serafini@uil.it)

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339  
Fax. 06 4753222

# Focillo: La recessione purtroppo è reale



*Bisogna uscire da questa spirale  
negativa con investimenti pubblici.*

**02/05/2013** | **Economia.**

Ogni giorno che passa la crisi si aggrava e le politiche di rigore anziché risollevare l'economia, come era prevedibile, peggiorano la situazione. La recessione purtroppo è reale. Se si continua con l'irrigidimento di politiche rivolte essenzialmente al risanamento con ulteriori restrizioni e tagli, non vi sarà né l'aumento delle attività economiche, né una reale ripresa.

Bisogna uscire da questa spirale negativa e aggredire la crisi con politiche non recessive e con investimenti pubblici che vengano esclusi dal rapporto deficit/pil. Ormai è talmente evidente che la stessa Ue ha deciso di dare più tempo ai paesi in difficoltà.

Bisogna ricercare soluzioni alla crisi produttiva e occupazionale in atto che sta bruciando le aspirazioni delle generazioni più giovani ad avere un lavoro dignitosamente remunerato. Inoltre, sono necessarie misure economiche che ridiano sviluppo all'intero sistema Italia.

Così come bisognerebbe anche, e soprattutto, individuare politiche rivolte allo sviluppo che ridiano prospettive ai settori produttivi e di conseguenza all'occupazione e all'aumento del potere di acquisto per lavoratori e pensionati.

In questo senso, la Uil ritiene che la riduzione delle tasse sul lavoro, sui salari e sulle pensioni debbano costituire il perno della politica economica del Governo. Questo provvedimento consentirebbe di far crescere i salari, ridare fiato alla domanda interna, aumentare la competitività e mettere un freno alla crescente disoccupazione.

# Focillo: Le previsioni di crescita potrebbero essere smentite



*Riteniamo che su questi temi sia urgente incontro con nuovo Governo.*

**09/05/2013** | **Economia.**

Per la UIL, le previsioni di crescita della BCE potrebbero essere smentite se si continua con l'irrigidimento di politiche rivolte essenzialmente al risanamento attraverso ulteriori restrizioni e tagli.

Bisognerebbe, invece, impostare una politica economica rivolta allo sviluppo con modifiche dei trattati Europei per favorire gli investimenti e con azioni che siano frutto di un maggior coordinamento in ambito europeo.

Bisogna uscire da questa spirale negativa e aggredire la crisi con politiche non recessive e con investimenti pubblici che vengano esclusi dal rapporto deficit/pil, soluzione ipotizzata da molti paesi Europei.

Dovrà essere avviato un vero piano di rilancio dei consumi e di difesa del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi dei lavoratori italiani, attraverso una ormai improcrastinabile riforma fiscale che abbia come obiettivo la crescita del Paese.

Sarebbe ora, anche, di intraprendere una programmazione economica e produttiva per decidere politiche attive che redistribuiscano liquidità alle fasce più deboli della popolazione e attivino percorsi virtuosi di investimento nella ricerca e nelle infrastrutture, perché divengano volano di attività economiche potenzialmente utili a una reale crescita.

Riteniamo che su questi temi sia ormai urgente un incontro con il nuovo Governo.

# Focillo: Caduta produzione industriale in linea con economia italiana



*La produzione industriale registra una riduzione rispetto all'anno scorso.*

**10/05/2013** | **Economia**

I dati forniti oggi dall'Istat sulla caduta della produzione industriale sono significativi e in linea con l'andamento complessivo dell'economia italiana. La produzione industriale registra, infatti, una riduzione rispetto all'anno scorso.

È necessario un confronto che veda insieme il governo, il sindacato, il sistema produttivo e il sistema bancario, per arrivare a definire una strategia complessiva e progettuale per rilanciare lo sviluppo del Paese.

Le azioni e gli interventi che saranno intrapresi e che avranno un riscontro forte nel tessuto sociale del Paese non dovranno servire solo per legittimarsi a livello europeo, ma si dovranno inquadrare in un progetto unitario di vera riforma dell'intera società italiana, del mondo industriale e del lavoro.

# Focillo: I dati diffusi oggi sul PIL confermano la grave situazione di crisi



*Sono peggiori anche delle stime degli analisti.*

**15/05/2013** | **Economia.**

I dati diffusi oggi dall'Istat sul Prodotto Interno Lordo confermano la grave situazione di crisi dalla quale il nostro Paese fatica a venir fuori.

I dati sono peggiori anche delle stime degli analisti e inferiori a quelli fatti registrare dall'Unione Europea.

Il Governo deve intervenire con urgenza per presentare un vero piano di rilancio dei consumi e di difesa del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi dei lavoratori italiani, attraverso una ormai improcrastinabile riforma fiscale che abbia come obiettivo la crescita del Paese.

La Uil sostiene l'impellente necessità di ridurre le tasse sul lavoro, sui salari e sulle pensioni, come punto fondamentale dell'attuale politica economica del Governo.

Ciò permetterà una crescita dei salari, un aumento della domanda interna, al fine di poter rilanciare la competitività aprendo così prospettive di crescita occupazionale.

# Focillo: A nuovo Governo chiediamo cosa intende fare



*Bisogna dare risposte ai lavoratori.*

**15/05/2013** | **Pubblico Impiego.**

Ora che il nuovo Governo si è insediato chiediamo cosa intende fare nei confronti del Pubblico Impiego.

Bisogna dare risposte ai lavoratori, a partire dai rinnovi contrattuali che non possono essere più bloccati. Si deve, inoltre, risolvere la questione dei precari che, alla fine di luglio, si ritroveranno fuori dalla pubblica amministrazione. Infine, vanno riprese in considerazione alcune modifiche da apportare alla Legge 150/2009.

Per queste ragioni la UIL considera fondamentale dare priorità all'istituzione di un tavolo tra il Governo e Organizzazioni sindacali al fine di intervenire al più presto per riportare una forma di serenità alle famiglie e ai lavoratori.

E' arrivato il momento di agire, per questo chiediamo un incontro urgente al Ministro della Funzione Pubblica per discutere di queste tematiche.

# Focillo: Ipotesi di prorogare contratti precari nella P.A è buona notizia



*Non accetteremo ulteriori rinvii sui lavoratori pubblici.*

**17/05/2013** | [Pubblico Impiego](#).

L'ipotesi del Governo e del Ministro della Funzione Pubblica di prorogare ancora i contratti dei precari nella P.A. è una buona notizia, ma il nodo restano i contratti dei lavoratori pubblici.

Non accetteremo ulteriori rinvii. Bisogna, dunque, immediatamente ripristinare e riquilibrare la dinamica contrattuale nel pubblico impiego, rinnovando i contratti.

Le politiche di austerità e la spending review hanno colpito duramente il lavoro pubblico, con il mancato rinnovo dei contratti, fermi da oltre tre anni, il blocco del turn over e i tagli lineari. Blocco che non si è limitato ai contratti nazionali, ma ha coinvolto anche quelli aziendali e, addirittura, i salari individuali con la beffa che eventuali promozioni determinano solo modifiche giuridiche e non aumenti salariali.

E' un problema di legalità relazionale, ma anche di miopia politica: i bassi salari impediscono che i consumi e il livello di risparmio delle famiglie aumentino. Non c'è liquidità e non c'è, di conseguenza, domanda.

E' arrivato il momento di agire, per questo richiediamo un incontro urgente al Ministro della Funzione Pubblica per discutere di queste tematiche.

# Focillo: Non accetteremo ulteriori rinvii



*Bisogna ripristinare dinamica contrattuale rinnovando i contratti.*

**20/05/2013** | Contrattazione.

Non accetteremo ulteriori rinvii dei contratti dei lavoratori pubblici. Bisogna, dunque, immediatamente ripristinare e riqualificare la dinamica contrattuale nel pubblico impiego, rinnovando i contratti.

Riteniamo che non è più procrastinabile un confronto immediato con le organizzazioni sindacali: solo attraverso la trattativa è possibile trovare soluzioni ed evitare di nascondersi dietro la mancanza di risorse.

Il blocco non si è limitato, infatti, ai contratti nazionali, ma ha coinvolto anche quelli aziendali e addirittura sono stati bloccati i salari individuali con la beffa che eventuali promozioni determinano solo modifiche giuridiche e non aumenti salariali.

E' un problema di legalità relazionale, ma anche di miopia politica: i bassi salari impediscono che i consumi e il livello di risparmio delle famiglie aumentino. Non c'è liquidità e non c'è, di conseguenza, domanda.

# Focillo: I dati sulla diminuzione confermano che Paese è fermo



*Siamo in attesa di interventi immediati e incisivi per rilanciare economia.*

**20/05/2013** | **Economia.**

I dati sulla diminuzione del fatturato dell'industria - è il quindicesimo mese consecutivo - confermano che il Paese è fermo in attesa di interventi immediati e incisivi per rilanciare l'economia.

Anche se gli ordini sono in ripresa, il calo del fatturato è la peggior performance dal 2009. Si dovrebbe immediatamente definire un piano di rilancio e di sviluppo dell'economia ed intervenire tempestivamente. La leva per farlo, come sempre, è la riduzione della tassazione sui redditi da lavoro.

Infine, senza indugi, bisogna intervenire per sostenere le imprese con la possibilità di un accesso al credito più facile e con investimenti di risorse per finanziare, infrastrutture, ricerca e innovazione e garantire occupazione, salari e pensioni.

Il problema resta la politica di austerità che l'Europa ci impone e lì che bisogna vincere la partita e modificare questa impostazione che ha prodotto moltissimi danni a tanti paesi europei.

# Focchillo: Crolla il potere d'acquisto



*Aumentare salari e pensioni.*

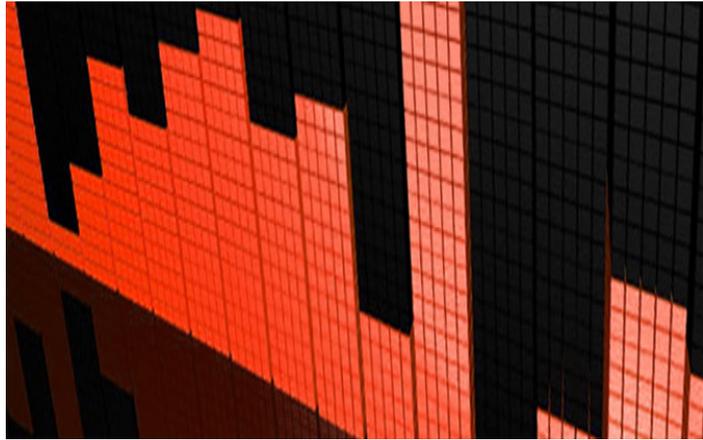
**22/05/2013** | **Economia.**

Il rapporto annuale presentato oggi dall'Istat rileva una caduta del potere d'acquisto delle famiglie italiane elevato. La più forte caduta da inizio degli anni 90, il disagio economico colpisce 15 milioni di persone.

Lo abbiamo più volte denunciato nel corso di questi anni di crisi: la crescente disoccupazione e i salari troppo bassi hanno impedito che i consumi, il potere d'acquisto e il livello di risparmio delle famiglie italiane aumentassero. L'inasprimento del prelievo fiscale ha completato l'opera.

Bisogna intervenire nell'immediato perché la situazione è critica e deve essere risolta prima che degeneri. Solo con un vero piano di rilancio dello sviluppo, dell'occupazione e della tutela del potere d'acquisto, aumentando i salari e le pensioni con una riduzione della tassazione e con i rinnovi dei contratti per il settore pubblico, potremmo ricominciare ad allentare quell'affanno che le famiglie italiane stanno vivendo.

# Focillo: Dati Istat non buona notizia come sembrerebbe



*Ridare fiato a Paese riducendo tasse su pensioni e lavoro.*

**24/05/2013** | [Economia](#).

I dati pubblicati oggi dall'Istat, sull'aumento delle retribuzioni in relazione all'inflazione, non costituiscono una buona notizia come sembrerebbe.

L'inflazione è ridotta ai minimi termini a causa della recessione. Il potere di acquisto delle famiglie cala sempre di più e i consumi sono crollati. Basta questo a rendersi conto che le risorse reddituali dei lavoratori sono precipitate ai minimi termini. Il lieve incremento delle retribuzioni rispetto all'inflazione registrato dall'Istat, dunque, è del tutto irrilevante.

A rimarcare le gravi difficoltà del momento va sottolineato anche che il 45,7% dei lavoratori non ha visto rinnovarsi i contratti collettivi, in particolare nel P.I. dove siamo fermi dal 2010 e dove sono bloccati anche i salari individuali.

Bisogna ridare fiato ad un Paese allo stremo, dando più soldi ai lavoratori, rinnovando i contratti velocemente e riducendo la tassazione sul lavoro e sulle pensioni.

# Focillo: Se dichiarazioni Ministro D'Alia vere non vediamo margini di discussione



*Lavoratori pubblici con blocco contratti hanno contribuito già a un risparmio molto forte.*

**28/05/2013** | [Contrattazione.](#)

Se le dichiarazioni del Ministro D'Alia, riportate dalle agenzie di stampa sul blocco dei contratti pubblici e sulla responsabilità dei sindacati e dei lavoratori, fossero state riportate fedelmente, non vediamo margini di discussione. Il confronto inizia con il piede sbagliato.

Non comprendiamo, infatti, quali siano le rivendicazioni e le responsabilità alle quali si riferirebbe il Ministro, dato che la contrattazione nazionale è bloccata dal 2009, così come il contratto decentrato e il salario individuale dei dipendenti i quali hanno già ampiamente dimostrato la propria responsabilità.

Vogliamo ricordare al Ministro che, nel rapporto di lavoro, lo scambio fra il lavoratore e il datore di lavoro avviene fra prestazione e salario attraverso la contrattazione. Nel rapporto di pubblico impiego è il datore di lavoro che ha operato il blocco ed è venuta meno anche l'indennità di vacanza contrattuale, anch'essa bloccata. Quest'ultimo istituto, nel privato, costituisce una sanzione per il datore di lavoro in caso di blocco nella contrattazione.

I lavoratori pubblici, con il blocco dei contratti, hanno già contribuito a un risparmio molto forte: nel 2011, infatti, la spesa complessiva sostenuta dalla pubblica amministrazione per pagare le retribuzioni è di circa 170 miliardi, pari a poco meno dell'11% del Pil, con una riduzione di circa il 10% (17Mld) per aver bloccato i contratti.

Il blocco di tutti i contratti raggiunge ormai i 4 anni e finora ha portato ad una perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni pubbliche dell'8%, questo perché le retribuzioni non hanno recuperato l'8,1% di aumento dei prezzi che si è registrato tra il 2010 e il 2012 (insieme allo scarto tra inflazione programmata e reale che c'è stato nel biennio precedente).

Inoltre, la riduzione della spesa complessiva opera oltre che sulle retribuzioni soprattutto sul numero di occupati, passati da circa 3,6 milioni nel 2007 a meno di 3,4 milioni nel 2012, con una diminuzione di oltre il 6% in cinque anni.

Dunque, non accetteremo ulteriori rinvii dei contratti dei lavoratori pubblici. Lo abbiamo ribadito anche nell'audizione alla Camera di oggi presso le Commissioni I e XI. Non ci sono altre soluzioni: bisogna immediatamente ripristinare e riqualificare la dinamica contrattuale nel pubblico impiego, rinnovando i contratti.

# Focillo: Emerge che Pil è destinato a calare, il debito a crescere e toccare livelli mai raggiunti



STIME OCSE

**29/05/2013** | **Economia.**

Secondo quanto emerge dalle stime diffuse oggi dall'Ocse, il Pil è destinato ancora a calare, il debito a crescere e a toccare livelli mai raggiunti.

La recessione continuerà per tutto il 2013 e il credito sarà, sempre più, restrittivo nei confronti dell'attività economica e produttiva, vero cuore dello sviluppo. Come pure crescerà la disoccupazione.

Quello che stupisce è la ricetta: oltre alle solite riforme auspicate, l'Ocse ci chiede di evitare la riduzione delle tasse.

Noi, invece, continuiamo a pensare che, in questa fase di stallo economico e produttivo, bisogna ridurre le tasse sul lavoro. Bisogna, imponendolo all'Ue, finanziare un piano di sviluppo economico con risorse immediate da destinare al sistema produttivo per creare nuova occupazione e consolidare quella esistente.

Bisogna poi sostenere le imprese con un accesso al credito più facile e a basso costo.

Come pure è necessario aumentare il potere di acquisto dei salari e delle pensioni, riducendo le tasse e rinnovando i contratti, per favorire i consumi.

Quando ci sarà il confronto con il governo, la UIL chiederà con forza il raggiungimento di questi obiettivi.

# Focillo: Siamo d'accordo con le parole del Presidente della Corte dei Conti



*Oggi ha sostenuto che politica Austerità è concausa della recessione*

**28/05/2013** | [Economia](#).

Siamo d'accordo con le parole del Presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, il quale ha sostenuto oggi che la politica dell'Austerità è una rilevante concausa dell'avvitamento verso la recessione.

La UIL non ha mai condiviso questa politica di estremo rigore, per gli effetti sociali discorsivi che ha prodotto e produce: all'Italia serve una politica di crescita.

Nel corso di questi anni di crisi abbiamo più volte denunciato che la crescente disoccupazione e i salari troppo bassi hanno impedito l'aumento dei consumi, del potere d'acquisto e del livello di risparmio delle famiglie italiane. L'inasprimento del prelievo fiscale ha completato l'opera.

Bisogna intervenire nell'immediato perché la situazione è critica e deve essere risolta prima che degeneri. È necessario un vero piano di rilancio e di crescita dello sviluppo, dell'occupazione e una modifica dell'impostazione rigida dei trattati europei.

Bisogna, infine, favorire la domanda interna, tutelando il potere d'acquisto e aumentare i salari e le pensioni riducendo la tassazione: in questo modo sarà possibile allentare quella cappa che pesa sulla nostra economia e sulla vita dei lavoratori e delle famiglie italiane.